



NUOVA LUCE

Quadrimestrale - Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 2 DCB - Roma

*La porta santa della misericordia
che al giubilo divino ci introduce
è aperta a noi dai bimbi generati
a quella vita che il Padre lor destina*

IDS

Resoconto delle offerte ricevute tra il 1 agosto 2014 e il 31 luglio 2015

5X1000 DEL 2014: nel dicembre 2014 è stata accreditata la somma totale relativa al 5x1000 dell'esercizio 2012 di € 8.419,81 l'introito ha avuto la seguente destinazione

Missione	Importo	Progetto
Comunità "Oreb" - Augusta	€ 1.940,10	Attrezzature sportive e sport per adolescenti
Delegazione del Cameroun	€ 2.000,00	"Taglio e Cucito" Bamenda e Fuanantui
Delegazione delle Filippine	€ 2.000,00	"Family Home" Cainta
Delegazione delle Filippine	€ 2.000,00	"Learning Centre" Manila

OFFERTE PAD PER I BAMBINI ADOTTATI A DISTANZA

Nazione	Importo complessivo in €	n. Bambini beneficiati
BRASILE	4.524	24
CAMEROUN E CONGO	53.332	274
FILIPPINE	19.818	111
INDIA	38.302	191
MESSICO	6.969	42
PERU'	52.875	262
TOTALE COMPLESSIVO	€ 175.820	904

OFFERTE PER I PROGETTI PAR 2014-2015

Nazione	Somma complessiva	Progetti
BRASILE	€180	Bambini Tamarana
CAMEROUN	€ 6.640	Sc. Mokunda, sc. Bafoussam, laboratori taglio e Cucito Bamenda e Founantui
FILIPPINE	€ 8.095	Casa Famiglia di Cainta
INDIA	€ 5.150	Bambini Disabili — Talegaon, Melmidalem, Balawadi – Gollapudi
MESSICO	€ 1975	Bambini Leucemici
PERU	€ 876	Casa Famiglia
TOTALE	€ 21.816	

NB: I resoconti dettagliati si trovano nella pagina corrispondente alla Nazione

Editoriale

Carissimi Amici,
rendervi conto di come vanno le cose ci ha dato l'opportunità di *guardare il passato per rendere grazie*, proprio come ci ha invitato a fare Papa Francesco in occasione dell'anno della Vita Consacrata. Sì, con grande gioia e gratitudine vogliamo dare eco al bene realizzato grazie alla vostra generosità. Facciamo continuamente esperienza della Provvidenza perché, anche se le nostre forze di Suore di sant'Anna sono sempre meno, il bene, anche nel piccolo, lo realizziamo grazie sempre di più a voi, cari amici, che ci sostenete sia con l'aiuto economico, che con l'appoggiare da vicino le nostre attività apostoliche.

Allora, la parola d'ordine è **GRAZIE**, che desideriamo sentiate rivolta a ciascuno di voi che siete stati fedeli e generosi e che continui a risuonare anche mentre leggete i numeri che purtroppo rivelano crisi.

L'anno scorso parlavo di "erosione vistosa della carità". quest'anno non so come chiamarla. Riduzioni di quasi il 30% delle offerte per i progetti (PAR), di più del 20% di quelle per le adozioni (PAD) e di circa il 12% di quelle ricavate dalla destinazione del 5xmille alla nostra onlus "Amici del Sant'Anna", mi dice che siamo sempre più piccoli e poveri. Sarà questa la nostra "perfetta letizia" di francescana memoria?

O forse ha ragione papa Francesco quando afferma che la vecchia Europa è ormai "nonna" non più mamma capace di generare vita nuova... O qualcun altro che va dichiarando che gli italiani sono solo più capaci di "commuoversi" non di "muoversi" per cambiare le cose, davanti ai mali del mondo?

L'impressionante esodo storico che sta travolgendo equilibri secolari ci sgomenta, ci stringe il cuore. Se siamo ancora capaci di solidarietà, ci toglie il sonno e ci fa tremare, ma siamo ancora capaci di fare qualcosa? Chi di noi è andato a vedere da dove vengono quelli che percepiamo spesso come invasori a dir poco fastidiosi? Chi di noi ha ascoltato le loro storie e pianto le loro lacrime? Chi ha aperto le porte della propria casa?

Allora, per trovare qualche spiraglio di "luce", sono andata indietro nel tempo e lontano nello spazio. Ho ricercato testimonianze di quando essere cattolici ci spingeva all'azione, e "L'Azione Cattolica", ci insegnava non a vivere di "emozioni passeggiere" ma a perseguire dei progetti grandi con una formazione seria e prolungata. Quando poi si percepiva la chiamata alla vocazione missionaria si partiva e basta, senza chiederci quanto ci sarebbe costato in termini di "sicurezza", "sacrificio", "sofferenza", certi che portare il messaggio evangelico affidatoci "valeva la pena" comunque, perché la Salvezza era lì.

La luminosa testimonianza dell'amico Bruno e di sua moglie Ester mi ha rinfrancato e ve la dono per prima.

Vengono poi le voci di coloro che tuttora vivono in paesi lontani l'avventura di un Amore che passa per le loro mani quasi a loro insaputa e che riempie il cuore in modo del tutto gratuito. La nostra amica Sr. Noemi è ormai una presenza attesa da cui possiamo sempre attingere dosi massicce di gioia cristiana.

Ci sono anche, forse troppo poche, ma assolutamente vere e sincere, testimonianze di quelli che ce l'hanno fatta, per i quali non ci siamo sacrificati inutilmente.

Le troverete forse un po' ripetitive e monotone, ma già sapete che la famiglia delle suore di S. Anna ha scommesso sulla scuola per il riscatto degli esclusi, quindi è inevitabile che, dai quattro continenti, ci giungano notizie che si somigliano e si ripetono.

Qualcuno potrà trovare (in foto purtroppo non perfette) il volto del proprio figlio adottato: sarà una gioia e un'emozione da condividere soprattutto con coloro che, dalle nostre parti, si sono ridotti a mettere gli animali al posto dei bimbi nelle culle vuote delle loro case vuote.

Possa il vostro gesto far rinascere una capacità di amore umano da donare a chi è costretto altrimenti a vivere in modo sub-umano.

Questo il mio augurio in un grato e fraterno abbraccio.

Sr. Irma De Santis SSA

SOMMARIO

Argentina	4
Brasile	7
Cameroun	9
Kenia	16
Filippine	19
India	22
Italia	27
Messico	29
Perù.....	33
Usa	37
Gli amici del cielo	39

Ricordi di un veterano missionario in argentina

di Bruno Bosio



Correva l'anno 1976

Avevamo terminato l'adozione di Cristiano, era andato tutto bene, sia per i documenti, sia l'inserimento nella famiglia nostra e dei nonni. Visto che l'esito era positivo, procedemmo per una seconda adozione ed Antonella arrivò ancora prima di aver finito di presentare tutti i documenti. La nostra Antonella fu un gran dono.

Nello stesso anno fummo a Torino ad iscriverci all'Azione Cattolica ed in corso Matteotti, sede dell'A.C., incontrammo don Beppe Cerino, che era l'assistente spirituale del Gruppo Famiglia. Gli incontri del Gruppo Famiglia si svolgevano una volta al mese a Torino, alle Fedeli Compagne. Poi c'erano due volte all'anno una giornata di studio e gli Esercizi Spirituali o a Pianezza o ad Altavilla – Alba.

In quei cinque anni meravigliosi, abbiamo maturato il sogno di poter condividere due anni, della nostra vita, con i più poveri. Veramente avevamo già intenzione di partire subito dopo sposati, ma le cose non andarono come avevamo pensato.

Don Beppe ci insegnò con la sua vita e testimonianza l'accoglienza, il mettersi al servizio degli ultimi, a condividere.

Con l'aiuto di Dio siamo riusciti a partire per l'Argentina nel 1983.

L'Accoglienza

Siamo partiti il 27 Aprile 1983 e siamo arrivati alle ore 15 all'aeroporto Stosner di Assuncion in Paraguay.

Ad attenderci c'erano p. Miguel e suor Leopolda delle suore del Sacro Cuore di Cortona d'Arezzo, con una ca-

mionetta del tipo Fiorino anni 80. In cabina salirono p. Miguel, alla guida, e accanto a lui sr. Leopolda ed Esther.

Noi tre: Cristiano, Antonella ed io, con le valigie, prendemmo posto dietro, sul pianale della camionetta.

C'erano parecchie nuvole ed un sole

arrabbiato, che dava da intendere che sicuramente sarebbe piovuto; p. Miguel partì in fretta per non prendere la pioggia: da Assuncìon a General Belgrano, paese dove dovevamo andare, c'erano 280 km, di cui 90 km di strada da asfaltare.

Incominciò a piovere verso Laguna Blanca, l'asfalto finiva ad Espinillo e lì siamo arrivati bagnati fradici; p. Miguel andò subito dalla suore Francescane di Maria, che ci accolsero fraternamente mettendoci subito a nostro agio.

Dalle suore siamo arrivati verso le ore 19, c'era un caldo soffocante, l'umidità era al 90% ed il calore era sui 40°, ed inoltre era l'ora dei Mosquitos, zanzarini, che pizzicano e non poco.



P. Miguel, 30 anni dopo, con le suore di s. Anna a Formosa.

guel ci traduceva tutto) erano solo le 19, ma per noi era già mezzanotte, ed erano 33 ore che eravamo in viaggio.

Ci prepararono la cena e poi, dopo aver pregato e ringraziato il Signore sia per il viaggio e sia per l'accoglienza, ci prepararono i letti per dormire.

Sr. Leopolda andò a dormire con loro, il p. Miguel andò a dormire nella cameretta, 2x2, riservata per il sacerdote, ed a noi prepararono 4 letti dietro all'altare della chiesa: 4 panche per ogni letto con quattro coperte che piegate facevano da cuscino, perché noi ci eravamo portati dall'Italia, i sacchi a pelo.

Due ventilatori rimasero accesi per allontanare los Mosquitos e poter riposare con tranquillità. I ragazzi presero sonno subito, mentre Esther ed io, forse perché troppo stanchi, parlavamo commentando l'arrivo e l'accoglienza ricevuta.

Persone mai viste e conosciute che si prodigavano per renderci meno duro e sconvolgente l'impatto con nuove terre nuovi costumi.



Le tre suore tirarono fuori i ventilatori, non tanto per il calore, ma perché con il vento i Mosquitos si allontanavano. Con le suore abbiamo avuto il primo regalo: l'Accoglienza. Abbiamo iniziato a capire cosa vuol dire accogliere. Ci hanno messo a disposizione la loro casa, eravamo dei fratelli venuti da lontano, non capivamo una parola di castellano e loro ci parlavano adagio, con dei segni, (p. Mi-

“Esci dalla tua terra e va, dove? Ti mostrerò”.

Riflettavamo sul fatto che le suore non ci aspettavano, difatti ci aspettavano a Gra. Belgrano, e non ci fu possibile avvisare; a quel tempo non c'erano né telefoni, né telefonini, e ci misero a disposizione tutto quanto avevano: il piccolo bagno, i ventilatori, un pò di merenda, ci offrirono una doccia, poi cena e letti per dormire.

Nella notte sentivamo dei fruscii, ma non riuscivamo a capire cosa fosse, non potevamo veder nulla e là non c'erano le abajours !!!!

Al mattino dopo ci rendemmo conto che il fruscio era provocato dai pipistrelli, che “alloggiavano” appesi alla volta durante il giorno; non dicemmo niente ai ragazzi per non spaventarli. Esther però, più di noi, era stata presa d'assalto dai Mosquitos e le conseguenze si manifestarono in fretta: i piedi e le mani gonfiarono sotto le loro morsicature e la pressione si abbassò notevolmente.

Fu necessario l'intervento del dottore il quale disse che avrebbe dovuto prendere degli antibiotici, e che, però, ahimè, ad Espinillo non c'era neanche la farmacia.

Esther con le sorelle aborigene.



Ma la Provvidenza ci venne incontro: il giorno dopo Esther non aveva più la febbre. Deo gratias!

A causa della pioggia torrenziale, rimanemmo dalle suore per otto giorni. Rimanendo lì con loro, familiarizzammo con le suore che ci insegnarono alcune cose: come fare la marmellata di pompelmo, come prendere l'acqua dal pozzo con una latta legata ad un cordino.



Incominciammo ad imparare cosa vuol dire condividere quel poco che c'era, perché con le strade non asfaltate i camion non potevano viaggiare e di conseguenza non potevano arrivare i beni di prima necessità.

Teniamo anche presente che la comunità delle suore era composta da: Madre Amada, la superiora, suor Estela e suor Aintzane, e noi eravamo arrivati in sei di colpo e senza preavviso.

Fine prima parte



Il Regno di Dio è come un seme

Semi di Vita in favela a Curitiba

a cura di Sr. M. Cilene Serafim SSA

“Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa” (Mc 4, 27)



La parabola del seminatore che dorme è la parabola della fede assoluta, come quella che ancora oggi il Signore chiede a noi suore che siamo chiamate a svolgere la nostra missione nella periferia di Curitiba. Sperimentiamo ogni giorno che a noi tocca solo seminare e confidare in Dio Padre, che farà a suo tempo venire i frutti. Sono tanti anni che lavoriamo in queste comunità, ci prendiamo cura e accompagniamo famiglie delle quali abbiamo visto crescere i figli e oggi i nipoti, e le sfide rimangono le stesse. L'essere umano di ieri e di oggi ha bisogno di qualcuno che gli faccia sperimentare la presenza di Dio accanto a loro. Noi, fedeli all'eredità ricevuta dai nostri Fondatori cerchiamo di essere per loro segni di speranza e strumenti della Provvidenza.

Per mezzo di visite alle famiglie, partecipando a Gruppi di Riflessione della Parola e alla vita della comunità in generale, desideriamo mantenere desta la loro coscienza e il loro amore affinché siano sicuri della fedeltà di Dio che, avendo creato l'uomo per la vita piena, non cessa di perdonare e di donare la Sua Grazia quando Lo supplichiamo con cuore sincero.

Come la dimensione della fede, anche la

dimensione umana di questi nostri fratelli e sorelle è fragile, per cui ci impegnamo anche a promuovere il superamento della bassa auto stima, dello scoraggiamento di fronte alle ingiustizie, cerchiamo per mezzo di progetti di aiutare le persone, piccole e grandi ad avere più fiducia in se stesse e nel proprio futuro. Attualmente grazie all'aiuto che riceviamo di benefattori e del PAD, svolgiamo i seguenti progetti:

1. O ENCANTO DA LEITURA - Il progetto come dice il titolo ha come obiettivo svegliare nei bambini e ragazzi di 6 a 14 anni, attraverso i libri, *la passione per la lettura*, che permette loro di viaggiare, di sognare, di crescere in grazia e saggezza attraverso i contenuti di buoni libri. Sr. Edna da Costa Silva lavora a questo progetto ogni sabato pomeriggio, favorendo l'esercizio della lettura, l'interpretazione di testi, la riflessione e conseguentemente lo sviluppo del senso critico di fronte alle informazioni ricevute. Nel primo momento degli incontri bambini e ragazzi scelgono i libri che desiderano leggere e in seguito raccontano gli uni agli altri quanto hanno letto e imparato. Questo racconto possono farlo con parole, ma an-



che in forma di disegno. In seguito offriamo loro una merenda e un momento ricreativo con altri giochi interattivi.

2. TRANÇANDO LINHAS - Il mercoledì, Sr. Edna Costa lo dedica alle donne, insegnando loro l'arte del macramè.



Poco a poco, nella misura che i fili si incrociano nella sequenza di nodi e colori diversificati, appaiono accurati lavori che abbelliscono tovaglie e vestiti. Le partecipanti sono donne in sofferenza, la maggior parte vedove. Il tempo donato a loro è dedicato sia all'insegnamento di quest'arte, sia come possibilità di condivisione delle lotte quotidiane.

la maggior parte vedove. Il tempo donato a loro è dedicato sia all'insegnamento di quest'arte, sia come possibilità di condivisione delle lotte quotidiane.

3. TOCAR COM HARMONIA - Sr. Eliane Raimundo insegna ai bambini e agli adulti a suonare la chitarra. Attraverso la musica, i suoi studenti stanno sviluppando la capacità di ascoltare, di acquisire la sensibilità della buona musica e sono incoraggiati a liberarsi un pò della televisione, compu-



ter e videogiochi che oggi sono diventati padroni in molte famiglie.

ter e videogiochi che oggi sono diventati padroni in molte famiglie.

4. PINTURA EM TECIDO - Sr. Cilene Serafim insegna alle donne e le ragazze a dipingere su tessuto. Si tratta di incontri che vanno oltre l'apprendimento della pittura, perché qui loro trovano uno spazio per condividere la vita, ridere e intrattenersi in modo sano. Molte sono depresse e vivono nella solitudine, allora sono felici di trovare nella nostra casa un ambiente sano per stare con altre persone che vivono quasi sempre gli stessi problemi.

Mentre ringraziamo Dio per le persone che sono strumenti della Provvidenza per noi, cerchiamo anche noi di esserlo per quelle che Dio ci affida. Sperimentiamo gioia nell'aprire la nostra casa, come hanno fatto i nostri Fondatori, affinché i "piccoli e poveri" trovino accoglienza e sperimentino che Dio è Babbo Buono, Provvidente e misericordioso che ama e si prende cura di ciascuno dei suoi figli e figlie. ■



Progetto - BRASILE

Offerente
SCUOLA PRIMARIA
CASA MADRE

Destinatari
TAMARANA

Importo
€ 180,00

CR	4b	25	CR=TAL38	15	625
CR	4C	234	LNP16	16	240
CR	5	310	CR=LNP32	17	250
CR	8B	350	CR=LNP23	18	218
CR	011	216	CR=TAL10	19	20
CR	012		CR=TA15	20	216
CR	13	150	LNP	42	490
CR	033	220	CR=LNP1	21	150
CR	038	500			
CR	008	200	Offerte libere		250
BR=CR	030	310	Offerte libere		360
CR	14	50	Totale		€ 4524
BR	023	500			



“Lasciate che i bambini vengano a me” (Mt 19, 14)

a cura delle sorelle Juniores-Yaounde



Noi sorelle della comunità dello juniorato, ci siamo prese la responsabilità di seguire i nostri bambini affinché riescano bene a scuola e a casa. Oltre alle visite che facciamo frequentemente alle famiglie, abbiamo offerto lezioni di sostegno nella nostra comunità, aiutandoli a migliorare i loro studi, abbiamo anche approfittato dei periodi di vacanza per organizzare momenti di incontro al fine di orientarli spiritualmente.

Poiché i genitori sono i primi educatori dei bambini, diamo un'attenzione particolare a loro. Quindi organizziamo incontri per i genitori al fine di orientarli su come possono svolgere con responsabilità nel miglior modo questo loro importantissimo compito.

Quindi organizziamo incontri per i genitori al fine di orientarli su come possono svolgere con responsabilità nel miglior modo questo loro importantissimo compito.

“Colui che dà un pane ne riceve due”. Si dice da noi ed è vero: noi sperimentiamo che ci si arricchisce stando con loro. La loro gratuità e umiltà rimane come una grande lezione per noi. La loro crescita è la nostra gioia e ciò ci incoraggia nella nostra missione, anche grazie ai feedback che riceviamo da alcuni di loro. Nonostante ci siano delle difficoltà, continuiamo a confidare nel nostro Babbo Buono, poiché Egli renderà perfette tutte le cose a Suo tempo. Siamo grate alla nostra Congregazione per questo meraviglioso apostolato e apprezziamo la generosità di tanti genitori a distanza che ci permettono di fare del bene e assicuriamo loro la nostra preghiera.

da Bafoussam

Qui la scuola, creata e sostenuta dagli Amici di Mariuccia, amici fedeli, è attrezzata di tutto e diventa sempre più ambita nell'ambiente circostante. Siccome l'aumento della popolazione scolastica ha richiesto un rifornimento idrico adeguato (sono infatti frequenti le interruzioni della distribuzione pubblica) l'ultimo sforzo degli **Amici di Mariuccia per Bafoussam** si è materializzato in un capace serbatoio di cui ringraziamo Laura e tutti gli Amici.

da Fuanantui

Le sorelle della Comunità di Fuanantui, sono grate per la collaborazione che ricevono attraverso l'adozione a distan-

za e con gioia condividono con tutti gli amici il bene che riescono promuovere con l'aiuto che ricevono:

- Ci assicuriamo che i bambini vadano alla scuola e che non stiano con i genitori a lavorare nei campi o a casa a prendersi cura dei fratelli minori.
- Curiamo che



abbiano tutto il necessario per la scuola, come le rette, i libri, le divise, le scarpe, gli zaini, ecc.

- Agli studenti che hanno più difficoltà ad imparare, offriamo il doposcuola sia nel periodo scolastico, sia durante le vacanze.
- Utilizziamo i soldi anche per pagare le rette ad alcuni bambini che sono intelli-

genti ma stanno a casa perché i genitori non possono permettersi di pagarle.

- Anche nell'area della salute, quando i bambini sono ricoverati paghiamo le loro spese ospedaliere, così come quando hanno qualche handicap o sono sottoposti a un intervento chirurgico. Li aiutiamo per quanto possiamo.

Sr. Licy SSA

BOKO HARAM arruola giovani del Camerun

1 aprile, 2015 - 8:00 - misna

Reportage:

I miliziani di Boko Haram promettono salvezza e, soprattutto, soldi. Effettuano reclutamenti volontari ma anche forzati minacciando migliaia di giovani. Ora una forza militare regionale sta tentando di fermarli.



Youssef ha 21 anni e parla a bassa voce. Si guarda intorno, come sospettando di qualcosa, e poi dice: "Qualche giorno fa, quelli di Boko Haram sono venuti nel nostro villaggio, a dieci chilometri da Bourrah, e ci hanno detto che non dobbiamo sprecare le nostre vite, dobbiamo unirci a loro nella guerra santa. 'Solo così potevamo salvare la nostra

fede e le nostre vite come quelle dei nostri familiari'. Ci hanno gridato che il futuro dei giovani è solo Boko Haram". Youssef prende un bastone e comincia a scrivere per terra delle cifre. Continua: "Boko Haram ci ha promesso che ci dava dai 600 agli 800 dollari al mese se ci fossimo uniti a loro. Sono tanti soldi se pensiamo che lavorando non riusciamo a mettere insieme 70 dollari al mese". Il giovane alza la testa e riprende a raccontare: "Ho avuto paura e ho detto di no. Ma tanti miei amici sono andati con loro". Molti giovani pensano che unirsi a Boko Haram sia l'unica possibilità di aiutare le famiglie e di salvare il villaggio. In un certo senso, Ben Oyon insegnante di una piccola scuola coranica del villaggio, li difende: "Non è solo una questione di soldi, ma di sopravvivenza. Questi ragazzi pensano che se vanno con Boko Haram, i miliziani risparmieranno le loro famiglie e non distruggeranno i villaggi. Non hanno scelta. O si uniscono a loro

o sono morti loro e i loro familiari". La dinamica è nota. Quando i miliziani di Boko Haram arrivano in un villaggio saccheggiano e distruggono le case. Mettono tutto a ferro e fuoco. Ricorda Beyala, che è riuscito solo qualche giorno fa a scappare da un attacco dei miliziani. "Sono arrivati molto presto di mattina con le loro macchine. Fortemente armati e hanno cominciato a sparare. Distruggendo tutto. E poi hanno cominciato a fare esecuzioni pubbliche. Se qualche poliziotto o militare veniva preso vivo gli veniva tagliata la gola".

Poveri e senza lavoro

"Sappiamo che Boko Haram sta reclutando giovani camerunesi" ci conferma il colonnello Joseph Nouma, comandante militare di Marouna, capitale della regione dell'Estremo nord. "Quando andiamo nei villaggi al confine con la Nigeria incontriamo solo donne e bambini insieme agli anziani. Gli adulti non ci sono. Hanno attraversato il confine e si sono uniti a Boko Haram. È difficile anche parlare con la gente. In molti hanno paura. Non si sentono protetti. Siamo arrivati tardi". Più di 6000 uomini sono stati schierati nel nord del paese per cercare di arginare le incursioni di Boko Haram, il cui leader aveva avvertito recentemente che le incursioni nel territorio camerunese sarebbero aumentate. A causa dei numerosi attacchi, la gente non ha coltivato i terreni e la fame è una realtà sempre più diffusa. A causa delle minacce tante scuole sono state chiuse. Fopa Mokto, preside di una scuola, dice: "Solo nella nostra regione dell'Estremo nord sono state chiuse più di 170 scuole e in quelle poche aperte domina la paura. Tutti questi ragazzi sono un campo molto fertile di reclutamento da parte di Boko Haram".

Al reclutamento forzato si unisce il sequestro delle persone. Alcune setti-



mane fa il ministro dell'Informazione del Governo del Camerun, Issa Tchirma, ha parlato di un centinaio di persone tra adulti e bambini che sono stati portati via. Organizzazioni internazionali hanno denunciato il reclutamento nelle file di Boko Haram di bambini al di sotto dei 12 anni. Folon Teno, padre di otto figli, dice che non sa più dove sono tre dei suoi figli più giovani. Lui pensa che siano stati portati via dai miliziani. "È possibile che siano andati via con loro quando Boko Haram lo scorso mese ha attaccato il nostro villaggio. Quello che non so è se sono andati via perché lo hanno deciso loro o perché sono stati costretti". Boko Haram in Camerun non è arrivato adesso. Dice Moustaph, un residente di Waza. "La presenza dei miliziani è cominciata anni fa. Inizialmente era discreta, poi sempre più visibile. Boko Haram è stato favorito dalla corruzione dilagante e dai giochi di potere dei politici locali. Ed è per questo che i miliziani possono muoversi liberamente. Conoscono molto bene queste zone". La speranza, in attesa di soluzioni che affrontino i nodi profondi, economici e sociali, è militare. L'Unione Africana ha autorizzato il dispiegamento di una forza regionale composta da 7500 soldati di Ciad, Camerun e Niger. L'obiettivo prioritario è mettere in crisi un sistema di rifornimenti, di basi e di reclutamento che per anni ha sfruttato la porosità delle frontiere nel bacino del Lago Ciad.

Kamwa Moto

Solidarietà di donne per le donne

a cura di
Suor Angela NgoN'soga SSA



In occasione della celebrazione della 30° Giornata Internazionale della Donna con il tema: **“L’attuazione di Pechino, una piattaforma d’azione: Valutazione e prospettive”**. Le donne della nostra comunità si sono riunite per riflettere e valutare i progressi compiuti soprattutto dopo la conferenza di Pechino per ricominciare con nuovo slancio a lottare per i propri diritti. Va detto che la situazione della maggior parte delle donne a sud del Sahara, in particolare, per le donne rurali, resta precaria. Lo vediamo drammaticamente a Kumbo dove la madre, la moglie, l’insegnante rimane oppressa dall’egoismo degli uomini che si nasconde sotto il pretesto di “costume africano”! Ma la cultura africana, guarda la donna come un partner umano di uguale dignità dell’uomo anche se con ruoli complementari ben definiti. Oggi, però i ruoli si confondono, la donna, soprattutto se contadina soffre perché deve, quasi da solo eseguire tutti i lavori necessari per portare avanti il nucleo familiare: è lei che deve trarre il cibo dal campo, pensare alle spese per la scolarizzazione dei bambini, per la loro salute, assicurare assistenza alle partorienti e ai nascituri. Se si parla di uguaglianza dei generi, si intende che entrambe le parti possano prendere il giusto posto in famiglia con la collaborazione e ri-

spetto reciproco dei diritti e dei doveri; che le donne possono avere le stesse opportunità dei maschi, soprattutto nell’istruzione: Oggi, ancora, si cerca di assicurare l’istruzione del ragazzo a scapito della ragazza.

Anche il problema dell’eredità è stato sollevato. In effetti, è difficile per una donna ereditare la terra del padre nel villaggio. Non è facile alle donne di farsi sentire in parlamento perché solo il 15% dei nostri parlamentari è donna!

Si è cercato di sensibilizzarsi per lottare contro tale ingiusta discriminazione.

In aggiunta a queste ricche discussioni, abbiamo avuto diversi eventi tra cui: concorsi (cori, danze tradizionali, sport) La preghiera ha avuto il suo posto molto specifico e importante perché quest’anno si celebra la Giornata della donna nel contesto della guerra contro il terrorismo di Boko Haram nel nord del Cameroun. Era quindi essenziale per le donne a Kumbo di fermarsi a pregare per la pace in Cameroun, la pace nei cuori traumatizzati di queste donne del Nord che piangono e si lamentano per il dolore, esse sono sfollate dai loro villaggi e dalla loro casa, hanno visto i loro mariti e figli decapitati da uomini di sette islamiche barbariche, sono state picchiate e violentate. Noi suore, assistenti spirituali

delle donne cattoliche, abbiamo organizzato una Messa perché, per intercessione della Madonna Addolorata, queste mamme siano confortate e mantengano la speranza nel Cristo che non delude, perché sono cristiane.

Come azione di solidarietà concreta, abbiamo raccolto durante l'offertaio prodotti in natura, cinque sacchi di mais, cibo per le nostre sorelle del nord che vivono nei campi devastati.

Nostra Signora della Pace, prega per noi! ■



Piccole allieve di Messamendongo

Progetto MOKUNDA

La scolarizzazione, soprattutto della donna, in Africa è una richiesta dirompente cui le nostre suore cercano di trovare sempre nuove risposte: qui la felicità dei poveri si chiama "scuola"



Mokunda: scuola nella foresta perché nessuno sia escluso

Il sogno per una Scuola, nel villaggio di Mokunda, è diventata realtà! "Enrichetta's Comprehensive High School Mokunda" (ECHOS), La Scuola Secondaria Tecnica "Enrichetta" in Mokunda apre le sue porte, per la prima volta, nel mese di settembre 2015. Inizia l'attività scolare con 28 Alunni del villaggio e alcuni da fuori che sono residenti presso le Suore.

Questa Scuola è la prima del ge-

nere nel "Comune di Limbe". Essendo una Scuola di sistema educativo "Comprensivo" prepara gli studenti a inserirsi nell'ambiente professionale, nel mercato del lavoro e all'auto-microattività.

Un grande e sincero "**Grazie di Cuore**" per la solidarietà, generosità e sacrificio di tante persone, Benefattori e Amici" che ci hanno aiutato a realizzare questo sogno.



di corsa a scuola a Mokunda

BAY= BAYELLE

S	N.	€	BAY	020	0	BAY	42	180
BAY	2	216	BAY	22	150	BAY	43	300
BAY	003	0	BAY	25	240	BAY	44	216
BAY	4	300	BAY	30	230	BAY	87	216
BAY	6	120	BAY	31	0	BAY	88	225
BAY	007	120	BAY	32	250			
BAY	012	0	BAY	34	100	Totale	2.855	
BAY	019	100	BAY	39	0			

BAF= BAFOUSSAM

S	N.	€	BAF	36	120
BAF	1	125	BAF	39	170
BAF	2	100	BAF	40	300
BAF	3	20	BAF	41	305
BAF	6	0	BAF	2J	150
BAF	7	150	BAF	3J	432
BAF	9	300	BAF	5J	70
BAF	11	300	BAF	12J	0
BAF	15	0	BAF	13J	320
BAF	16	0	BAF	17J	240
BAF	18	250	BAF	18J	0
BAF	20	120	BAF	20J	0
BAF	21	0	BAF	22J	300
BAF	32	240	BAF	23J	360
BAF	33	0	Totale	€ 4.207	

RESOCONTO PAR 2014-2015 - PROGETTI - CAMEROUN

Scuola - Mokunda	
Offerente	Offerta
Gaiboti Elena, Laura Ariotti	€ 1.100,00
Bafoussam	
Ariotti Giovanni, Ricaldone Lucia ,Giordana Mario, Sciarra Maria, Potigliati Barros Michele, Oberti Anna Maria, Basso Maddalena, Guido Audagna, De Feo Maria Luisa, Mulder Corda, Brusco Bruno, Laura Ariotti, Rodolfo Viancino, Elena Bianco, Viancino Riccardo, De Giacomo Fabio-Chinigo Giuseppe.	€ 2.340,00
Centro "Taglio e Cucito" – Bamenda	
Scuola viale Marconi, Sidoti Varengo Laura	€ 2.000,00

TOB= TOBIN

S	N	€
TOB	4b	120
TOB	5	300
TOB	7	0
TOB	9	0
TOB	10	280
TOB	10bis	280
TOB	11	240
TOB	14	284
TOB	15	350
TOB	16	216
TOB	19	216
TOB	20	216
TOB	21	120
TOB	25	225
TOB	26	200
TOB	27	0
TOB	29	0
TOB	30	237
TOB	30b	216
TOB	30a	120
TOB	31	216
TOB	32	216
TOB	33	216
TOB	34	216
TOB	35	216
TOB	37	200
TOB	38	216
TOB	39	50
TOB	40	0
TOB	41	250
TOB	42	240
Totale		€ 5.186

BA= BAMENDA

S	N	€	BA	024	0	BA	72	144
BA	002bis	224	BA	26	0	BA	74	40
BA	003	180	BA	30	100	BA	74b	220
BA	005bis	320	BA	33/34	600	BA	75	325
BA	009	360	BA	37	220	BA	77	216
BA	12	300	BA	40	280	BA	78	220
BA	013	200	BA	41	0	BA	80	240
BA	15	250	BA	42	120	BA	84	335
BA	16	216	BA9	43	620	BA	85	198
BA	16b	220	BA	44	600	BA	86	300
BA	019	100	BA	45	120	BA	88	54
BA	021	160	BA	46	120	BA	89	300
BA	022	430	BA	53	300	Totale	€ 8.632	

CONGO =RDC

S	N.	€
RDC	1	300
RDC	2	250
RDC	3	300
RDC	5	108
Totale		€ 958

FU= FUANANTUI

S	N	€	FU		FU		FU	
FU	003	150	FU	051	0	FU	91	220
FU	006	200	FU	057	300	FU	92	240
FU	008	180	FU	059	108	FU	93	540
FU	009	500	FU	60	0	FU	94	0
FU	11	240	FU	61	240	FU	95	100
FU	012	300	FU	62	260	FU	96	200
FU	013	216	FU	63	200	FU	97	300
FU	014	100	FU	64	205	FU	98	233
FU	015	200	FU	67	220	FU	99	480
FU	017	171	FU	70	200	FU	100	245
FU	20	400	FU	72	250	FU	101	300
FU	026	0	FU	73	250	FU	102	216
FU	027	0	FU	78	260	FU	103	36
FU	042	240	FU	84	0			
FU	048	198	FU	85	300	Totale		€ 8.998
			FU	90	0			

MM= MESSAMENDONGO

S	N	€	MM		MM			
MM	1	108,5	MM	106	400	MM	163	0
MM	2	120	MM	109	300	MM	164	436
MM	2bis	240	MM	111	250	MM	165	350
MM	3	420	MM	112	220	MM	166	120
MM	6	216	MM	115	220	MM	169	216
MM	12	216	MM	119	650	MM	170	150
MM	15	350	MM	123	300	MM	172	220
MM	16	240	MM	125bis	300	MM	173	0
MM	17	240	MM	125	300	MM	174	300
MM	18	216	MM	126	60	MM	175	0
MM	19	300	MM	130	108,5	MM	176	200
MM	20	300	MM	131	217	MM	178	216
MM	21	90	MM	132	217	MM	179	25
MM	22	600	MM	135	500	MM	180	240
MM	24	250	MM	138	216,5	MM	179b	250
MM	25/26	180	MM	139	0	MM	181	360
MM	27bis	0	MM	141	200	MM	182	108
MM	28	300	MM	141b	150	MM	185	0
MM	29b	300	MM	142	228	MM	186	210
MM	30	0	MM	143	220	MM	187	0
MM	31	200	MM	144	125	MM	189	250
MM	35	342	MM	145	240	MM	191	0
MM	41	0	MM	146	260	MM	193	100
MM	46	500	MM	147	0	MM	194	0
MM	48b	300	MM	150	1000	MM	196	300
MM	49	0	MM	152	40	MM	197	300
MM	52	260	MM	153	230	MM	198	0
MM	53	220	MM	154	350	MM	199	100
MM	58	108	MM	157	240	MM	200	230
MM	63	0	MM	158	326	MM	201	198
MM	77	325	MM	159	326	MM	202	0
MM	81	0	MM	160	240			
			MM	162	54	Totale		€ 22.995,5
			MM	88	240			
			MM	89	216			
			MM	90	350			
			MM	96	340			
			MM	97	625			
			MM	99	250			
			MM	100	200			
			MM	101	200			
			MM	103b	225			

Magnificat!

di Sr. Noemi Minicucci AV



2 agosto 2015,

...La missione procede con l'aiuto del Buon Dio. Le persone cambiano, cambiano i metodi a volte, ma l'ideale è uno e uno il Carisma. Anche tu continua a pregare per noi affinché riusciamo sempre a servire con e per amore i nostri bimbi, la nostra gente.

Sono stata un pò in giro in questo tempo ed è anche per questo che non ho potuto sempre scrivere. In Cameroun ho avuto l'occasione di incontrare tante belle persone. Ho rivisto la nonna che, cieca, due anni fa dopo l'operazione è tornata a vedere e poiché era per lei un evento inaspettato il nostro incontro è stato davvero tanto bello: per me perché quando mi ha "visto" ha fatto un'esclamazione di gioia ed allora ho capito che vedeva, e per lei perché era la prima volta che ci vedevamo direttamente. Ovviamente la gioia è stata più grande anche per la presenza del nipotino "mon amì" che è colui che ci ha fatte conoscere, malato di AIDS, generoso, intelligente e meraviglioso bambino di 10 anni.

Tornata dal Cameroun sono partita dopo quattro giorni per il Madagascar dove mi sono intrattenuta con le sorelle per diversi giorni e dove ho avuto l'occasione di visitare le famiglie delle nostre postulanti in Kenya. È per me questa sempre una bellissima esperienza: stare con le famiglie, condividere le loro gioie

e difficoltà, parlare loro delle loro figlie e di ciò che fanno, riprendere con il video la vita di tutti i giorni per poi portarlo alle giovani e rivedere per un momento luoghi e volti familiari. Quando si è lontani fa bene! Abbiamo camminato tante ore, due di loro provengono da famiglie che vivono nell'interno. Abbiamo mangiato e dormito con loro e questa immersione nel quotidiano è stato un dono del Buon Dio per comprendere la vita delle nostre famiglie.

Tornata dal Madagascar, dopo pochi giorni sono andata in Ol Moran, la no-



stra Comunità nella missione qui in Kenya.

Attualmente in casa ci sono 10 bambini con disabilità che vanno nella scuola vicina e ci sono tre bambine che vanno a scuola vicino casa nostra; erano malnutrite, ma ora stanno bene anche se le situazioni di famiglia sono particolari per cui cerchiamo ancora di aiutarle ad andare a scuola. Kuya, che è con noi da quando aveva un anno e mezzo, ora ne ha 10 ed è meravigliosa nella sua capacità di comprendere i bimbi disabili. Un vero dono di Dio, direi una vocazione. Quando la vedo nel suo aver cura nelle sue capacità di comprendere ciò che l'altro vuole e avvicinarsi silenziosa senza che nessuno l'abbia chiamata mi commuove sempre e mi richiama



alla mente
quando, dopo
un mese che era con noi, ha fatto il suo primo sorriso! Era talmente sofferente! Ed ora Kuya è un vero angelo! C'è il piccolo Macharia (che è nella foto con sr. Monica). Ha quasi tre anni, ma è ancora tanto piccolo, però grazie al buon Dio e la cura delle sorelle, ha raggiunto 9 chili. C'è Nanam che dovrebbe andare alla scuola per non vedenti, ma ha ancora un pò di problema con gli orecchi e le suore lo stanno curando. Ora che ci sente bene è vispo e quando "sente" una suora che è vicino, anche se non parla la riconosce la chiama per nome e dice: io ti



voglio bene! Ieri con sorpresa mi ha telefonato! Ha chiesto alla suora di poter mi parlare per dirmi che mi vuole bene e che è pronto per tornare a scuola! Ci sono i piccoli amici: Fred e Michael, quest'ultimo con AIDS, ma ora vispo e chiacchierino. Sono due monelli che d'accordo combinano un sacco di cose!

Mentre ero lì e stavo nella stanza scrivendo la relazione alla Madre Generale, si sono messi sotto la finestra e mi chiamavano: "Amore!" ripetendo un pò come io uso chiamarli quando entro in casa! Ci sono poi i bimbi che vanno a scuola con i nostri disabili, ma che vivono in famiglia e passano con noi il giorno!

Spesso vengono gruppi a trovarci ed esprimere il loro amore per i nostri piccoli attraverso semplici segni, ma donati con amore. Il nostro desiderio, quando li accogliamo è che comprendano che i bimbi disabili non sono dei problemi, ma sono un dono di Dio: Dorkas (nella foto con Chemariet) che prima non comunicava per nulla e che ora sorride e reagisce, Miriam che sempre maltrattata ora sorride e cerca di rendersi utile in qualche modo pur non parlando mai, Denis e Chemariet, spastici ma con il più bel sorriso del mondo, Bryan che è così attento e sensibile e con una grande voglia di comunicare, in attesa di

essere operato alla spina bifida, Alexis che ha più di 18 anni ma è grande come un bimbo di quattro e che quando è contento sa come farcelo capire con piccoli gridi! Francis che va in giro sorridendo e aiutando come può gli altri più gravi. C'è un nuovo bimbo di cui non ho compreso bene il nome (è Pokot), che è caduto nel fuoco durante una crisi epilettica e le cui grandi ustioni non venivano curate da nessuno per cui le sorelle l'hanno portato a casa. Non vuole nessuno vicino, ma quando gli ho fatto una carezza ha smesso di picchiare e mi ha guardato meravigliato: era un linguaggio nuovo per lui! Chepgot (mi pare sia così il nome) un'altra bimba pokot che fino a 6 anni non aveva mai mangiato ci-

quale è il suo letto e quando va a letto ha imparato a togliersi le scarpe! Ogni conquista per noi è un dono! Ringrazio il Buon Dio per questo servizio e le mie sorelle tutte perché lo fanno davvero con tanto amore anche quando io posso notare la stanchezza, ma loro non lo dicono mai!

Tornata da Ol Moran sono stata una settimana in Filippine e con le sorelle siamo andate nello slum dove ogni mercoledì incontrano le donne e con loro fanno la condivisione della Parola. È stato molto bello ed emozionante. Eravamo tutte sedute sul pavimento in una stanza minuscola dello slum. Le lacrime di una donna in particolare mi hanno colpito: piangeva perché aveva scoperto che Dio l'amava e che era preziosa per Lui! È mamma di 5 bambini e il marito, ubriacone non fa nulla per loro e lei cerca di lavorare come può lavando i vestiti alle famiglie perbene! Non riesco a dimenticare quel volto e quelle lacrime! Quante volte il Signore mi ha manifestato il suo amore eppure io non sempre sono riuscita ad essere così grata come quella donna in quella stanza, su quel pavimento! Che lezione!!!

Sono tornata dalle Filippine ed eccomi qua con le mie sorelle in Nairobi. Ti chiedo una preghiera particolare per Noah che ieri è stato operato al cuore: un piccolo di 12 anni con il cuore reumatico. Il papà e la mamma vivono in Kibera e sono molto legati a questo ragazzino! Preghiamo che tutto vada bene! Ti farò sapere!

Mia cara tutto qui, piccole e grandi cose che il Signore sa fare attraverso tante realtà a volte dolorose, ma sempre illuminate dalla speranza, dall'amore, dalla fede della nostra gente ed a me non rimane altro che cantare il Magnificat e ringraziarlo per il dono della vita, della vocazione, di tutti coloro che mi dà la grazia di incontrare ogni giorno e che sono i miei Maestri! Magnificat! ■



bo solido! Non sapeva mangiare! Ora ha imparato e mangia tutto! Anche lei con una grave disabilità mentale e ancora senza sorriso, ma speriamo con l'amore e la cura di vederla sorridere un giorno! Il primo bimbo, Kevin, che ora è diventato un uomo! Ha imparato bene



L'adozione nelle Filippine

A cura di Sr. Bernardette Albuquerque SSA

Il Progetto Adozione continua a cambiare la vita di molte famiglie filippine. Si tratta, per i giovani, di una strada percorribile per migliorare la propria vita e raggiungere un'esistenza più dignitosa ed essere utili alla comunità.

Questo progetto è in grado di soddisfare anche le esigenze basilari di cibo salute, vestiti e riparo, il beneficio di un'educazione scolastica e spirituale.



Amielyn Las Pinas di Padre Burgos ha terminato la sua formazione della High School lo scorso 30 marzo 2015. Recentemente ha iniziato la sua formazione universitaria, prendendo un corso di laurea in Psicologia. Divenne beneficiaria di una adozione a distanza

nel 2005, all'età di 7. La sua famiglia a poco a poco ebbe modo di far conoscere il proprio disagio e trovò grande comprensione e generosità da parte della famiglia adottante così che poté ricevere assistenza finanziaria per migliorare la sua casa, prima fatta di paglia, ora, fatta di materiali solidi in grado di proteggerla bene anche dalle piogge monsoniche.

Amielyn fa la chierichetta, è impegnata in parrocchia ed ha imparato ad amare il proprio prossimo. Ha optato di seguire un corso di psicologia con l'obiettivo di aiutare i bambini, in particolare quelli che hanno bisogno di una guida.

Il piccolo seme dell'amore dal Progetto Adozione porta frutti che si vedono e che durano ...



I nostri bambini adottivi nella **zona squatter di NEW Manila** portano avanti la loro attività la Domenica nel nostro convento Dama de Noche, dove fre-





quentano la catechesi settimanale, data da Sr. Annie, e vengono aiutati a fare i loro compiti a casa.

La cosa di cui sono più entusiasti è la ricompensa del loro lavoro, che, se fatto bene, permette loro di divertirsi nel parco giochi del convento. Questo è davvero molto vantaggioso per loro perché altrimenti sono costretti a rimanere per le strade e contatto con pericoli e frequentazioni di persone poco raccomandabili dove imparano azioni linguistiche che non fanno loro bene.

La Provvidenza di Dio attraverso il PAD raggiunge anche i bambini in **Nasipit**, nell'isola di Mindanao, localmente conosciuta come una terra di conflitto. Molti bambini del posto sono in realtà cresciuti in famiglie cristiane devote, anche se la maggior parte degli abitanti dell'Isola sono musulmani. Come tutti i filippini sanno valorizzare l'istruzione e hanno grandi sogni per il futuro.

L'adozione li aiuta a realizzare il loro sogno.

Durante il fine settimana, le suore danno loro il benvenuto al convento per il catechismo e istruzioni di base sullo sviluppo umano. Di tanto in tanto, la famiglia dei bambini adottati gode di un incontro nel weekend per costruire la comunione tra di loro, e ricevere istruzione sul valore della solidarietà e del rispetto per le persone anche non cristiane.

In **Anda**, c'è la prima comunità nelle Filippine che ha beneficiato di questo progetto, da ormai quasi vent'anni. Qui sono **molte le famiglie che hanno migliorato la loro vita**. Il primo gruppo di bambini adottati stanno ora lavorando come insegnanti o impiegati. L'Istruzione, raggiunta attraverso il programma di

adozione ha dato loro le ali per realizzare i loro progetti di vita.

Per esempio **Katherine Cacho** è stata adottata nel 1995, all'età di 9. Il PAD ha sostenuto la sua formazione, dalla scuola primaria fino a quando lei si è laureata al college nel 2007 e si è qualificata come insegnante di scuola elementare. Il suo lavoro le permette di aiutare gli altri suoi fratelli a studiare...



Un'altra studentessa di Anda, **Elisha Ciudad**, che ha recentemente completato la sua formazione universitaria, scrive: *"ho 20 anni. Mi sono appena laureata lo scorso 28 marzo 2015 con il corso di laurea in Secondary Education in inglese. Dopo quattro lunghi anni, il mio duro lavoro finalmente ha dato i suoi frutti, con l'aiuto del Progetto Adozione, sono stata in grado di laurearmi.*

Ho trascorso la mia vita di studentessa, sotto la guida delle Suore di Sant'Anna, a Cainta. Per raggiungere l'istruzione universitaria, ho soggiornato alla Casa Barolo, insieme ad altre 25 ragazze. La vita con le suore e le ragazze è stata così divertente e significativa che non la potrò mai dimenticare. Le suore ci hanno nutrite fisicamente, mentalmente, emotivamente e spiritualmente. Sono "la famiglia" per noi.

Ringrazio in modo particolare i miei



Elisha Ciudad (e la sua famiglia)

genitore adottivi in Italia, senza i quali non avrei mai completato la mia educazione. Anche se siete lontani, vi tengo stretti nel mio cuore ... con molta gratitudine.

Nel giro di pochi mesi, prenderò la Licenza per insegnare e non dimenticherò la Casa Barolo. È qui che ho iniziato i miei

sogni e voglio che il sogno continui a crescere con la prossima generazione di studenti.

Io aiuterò le suore che continuano i loro sforzi nel favorire le nuove generazioni meglio che posso. In questo modo penso di poter moltiplicare il bene che la bontà di Dio ha messo nella mia vita". ■

Progetti FILIPPINE

Offerente	Offerta
GRUPPO MISSIO – TO, Sc. Infanzia – Casa Madre – TO, De Tommaso Giovanni, Centofanti Giuliana, Nicoletta G., Costanza Franca, Rutigliani Antonia, De Tommaso Giovanni, Costanza Franca, Vincenzo Vecchio	€ 8.095

MA= MANILA

S	N.	€	MA	31	450	MA	54	240
MA	1B	250	MA	33	60	MA	55	100
MA	2	220	MA	34	0	MA	56	100
MA	4	200	MA	35	360	MA	57=MD8	120
MA	7	200	MA	36	220	MAFH	1	216
MA	11	300	MA	37	220	MAFH	2	750
MA	10	0	MA	38	220	MAFH	3	144
MA	19	240	MA	39	220	MAFH	4	234
MA	21	190	MA	40	250	MAFH	4bis	0
MA	22	0	MA	45	330	MAFH	5	0
MA	26	275	MA	46	198	MAFH	6	200
MA	27	275	MA	50	0	MAFH	7	220
MA	28	200	MA	52	0	MAFH	8	220
							Totale	€ 7.422

MD= MADDELA

S	N.	€
MD	4	261
MD	8	120
MD	12b	378
Totale		€ 759

PHMD= MINDANAO

S	N.	€
PHMD	1	216
PHMD	5	275
PHMD	6	90
PHMD	7	250
PHMD	8	250
PHMD	9	0
PHMD	10	240
PHMD	11	50
PHMD	12	240
PHMD	13	0
PHMD	14	50
PHMD	15	200
PHMD	16	250
PHMD	18	180
PHMD	20	648
PHMD	21	0
PHMD	22	250
PHMD	24	176
PHMD	25	70
PHMD	26	0
PHMD	28	15
PHMD	29	15
Totale		€ 3.465

PH= ANDA

S	N.	€	PH	111	434
PH	001bis	55	PH	120	0
PH	008	0	PH	134	0
PH	016	0	PH	141	150
PH	017	240	PH	149	0
PH	025/22	400	PH	153	300
PH	026	225	PH	154	130
PH	047	300	PH	155	100
PH	053	150	PH	157	180
PH	054	216	PH	158	0
PH	055	0	PH	159	180
PH	063	0	PH	160	0
MD21	070	0	PH	162	0
PH	077	260	PH	164	150
PH	083bis	55	PH	166	144
PH	090	300	PH	168	250
PH	092	250	PH	169	0
PH	095	250	PH	170	108
PH	102	0	Totale		€ 4.827

PB= PADRE BURGOS

S	N.	€
PH PB	003	0
PH PB	007	198
PH PB	008	500
PH PB	012	220
PH PB	15	220
PB	16	180
PB	19	250
PB	23	290
PB	24	216
PB	27	216
PB	28	550
PB	29	325
PB=RF	7	180
Totale		€ 3.345



Pad Programme And Its Blessings

Le Suore di S. Anna nell'India del Sud ricevono aiuto finanziario attraverso il PAD per otto Comunità: Mangalapalem, Kilachery, Jeevadhanam, Mambakkam, Eluru - Noviziato, Convento di Sant'Antonio a Vijayawada, Thirumalayampalayam, Convento di Sant'Antonio a Gollapudy.

A cura di Sr. Theresa Cherian SSA



Questi Figli di Mangalapalem ricevono aiuto finanziario e le suore prestano particolare attenzione a loro la sera in collegio per i compiti.

Devaraj di Mangalapalem, è ora seminarista del Seminario Minore St. Ann Bheemili e sta facendo il 2° anno Filosofia. Lui si sta preparando per essere un santo sacerdote per diffondere la Parola di Dio. Ha ricevuto aiuto dal PAD per completare gli studi di scuola superiore e raggiungere il suo obiettivo.

Il denaro ricevuto attraverso il programma PAD è usato per aiutare i bambini nei loro studi come pagamento tasse, acquisto di libri e divise, borse e pensione in collegio etc. Essi sono estremamente grati ai loro benefattori per l'aiuto finanziario che ricevono, perché fornisce sollievo ai membri della famiglia che stanno lottando per soddisfare le esigenze dei loro figli.

Ecco alcuni esempi di giovani che esprimono la loro gratitudine per il loro sponsor che li ha aiutati a realizzare i loro sogni:



KILACHERY: Molti figli di Kilachery vengono alla casa delle suore che, situata in mezzo al villaggio, è una benedizione per tutta la famiglia: gli anziani e i malati trovano

cure di prima assistenza nel loro ospedaletto e il denaro ricevuto attraverso il programma PAD, è usato per aiutare i bambini nei loro studi.

ADYAR

La comunità di Jeevadhanam Adyar ha 34 bambine qui portate dalla polizia. È una residenza protetta, perché tutte loro vengono da situazioni di estremo disagio. La maggior parte di esse sono orfane. Questa è l'unica loro vera casa.

Esse ricevono aiuto attraverso il PAD a pagare le loro spese. Molte di queste bambine provengono da baraccopoli e qui ricevono tutela e condizioni di vita dignitose per opera delle suore che sono per loro come mamme e sorelle maggiori.



Suganya di Adyar, racconta che è stata ammessa nel 2003, quando ha perso entrambi i genitori a causa della Tuberculosis. Lei è stata aiutata attraverso il PAD per completare i suoi studi di scuola superiore e seguire un corso di un anno come tecnico dell'elettrocardiogramma. Attualmente lavora all'ospedale Sant'Antonio di Chennai e guadagna 9000 Rs / [1€= 60 rupie] - al mese.

Le novizie e postulanti della casa di formazione di Eluru St. Ann Noviziato, visitano regolarmente i villaggi vicini e identificano i bambini che non vanno a scuola motivandoli e incoraggiandoli per aiutarli a completare la loro istruzione privatamente. È una decisiva spinta per le famiglie il sapere che non dovranno spendere niente. Esse offrono loro questo sostegno grazie al PAD, ed i risultati si vedono.





Noi Suore di Convento di Sant'Antonio siamo grate a coloro che inviano offerte per gli studenti di Balawadi Durante l'anno 2014 -2015, abbiamo avuto 35 bambini che ne hanno beneficiato per la loro educazione.

Essi, anche se sono finanziariamente poveri, sono molto intelligenti e desiderosi studiare. Tutti sono passati in sede di esame finale e molti di loro hanno riportato buone qualificazioni. Sono state date loro ampie opportunità di sviluppare i loro talenti. Nel Natale 2014, in occasione della festa, abbiamo potuto avvicinare tantissime famiglie nuove e quest'anno abbiamo già iniziato con loro le classi speciali di recupero e sono

venute ad aiutarci persino le suore anziane da tempo ormai ospiti della vicina casa di riposo.

Esse hanno fornito ai bambini un "coaching" speciale, magari non proprio avvalendosi delle tecniche più all'avanguardia, ma supplendo con una maternità più vasta ed una pazienza a tutta prova il loro non sufficientemente aggiornato metodo educativo convinte che, come diceva sempre la nostra Fondatrice Giulia Colbert di Barolo se: "si agisce sempre per mezzo della carità... nulla va perduto". ■

Il nord India ringrazia da Tamnar e Ajgaon

Tamnar è un villaggio situato nel distretto di Chhattisgarh.

I nostri studenti che ricevono aiuto da voi vengono dai villaggi tribali. Nei villaggi c'è molto analfabetismo e le sorelle sono andate a cercare i bambini per portarli a scuola. Questi bambini rimangono nel nostro educando e studiano nelle nostre scuole. Poiché essi provengono da ambienti illetterati e poveri, sono molto beneficiati dal PAD. Da almeno dieci o dodici anni ricevono continuamente il vostro aiuto per completare gli studi. Tra questi uno si è laureato nel corso di Scienze, due hanno completato le Scuole superiori e altri stanno ancora continuando i loro studi. Il contributo finanziario dato continuamente a questi bambini li aiuta a pagare le rette della scuola e dell'educando, i libri e le uniformi, a prendersi cura della loro

salute, ecc. Ogni studente ha ricevuto una speciale cura, attraverso orientamenti per la formazione del proprio carattere e per partecipare alle varie attività nella scuola e della chiesa. Si è data loro l'opportunità di assumere delle responsabilità così che possano essere, un domani, buoni leader. Essi sono diventati laboriosi, sinceri e generosi e di grande aiuto. Abbiamo anche insegnato



loro ad essere più socievoli. Vivendo nel nostro educandato, questi bambini hanno assorbito i valori cristiani ed hanno imparato a rispettare i loro genitori.

Ringrazio veramente Dio Onnipotente

per tutti voi, genitori adottivi e benefattori, che aiutate questi bambini a crescere non solo nelle famiglie, ma anche nella società.

Sr. Vilma

St. Francis Xavier's english medium high school, Ajaon

Ajaon è un piccolo villaggio del distretto di Sindhurg, Maharashtra. Dal 1990 noi, Suore di Sant'Anna, lavoriamo tra le persone dei villaggi. Abbiamo cominciato con la Scuola Elementare che adesso è arrivata ad avere tutte le classi, fino alla Scuola Superiore. La maggior parte della popolazione è veramente povera ma è radicata molto profondamente nella fede Cattolica. Noi Suore di Ajaon abbiamo conosciuto il meraviglioso lavoro di carità fatto dall'AMISA. Ringraziamo Dio per il generoso contributo a favore dei bambini bisognosi: 26 studenti della nostra Scuola sono attualmente adottati a distanza. Uno di loro, che si chiama Johnson D'Souza, dopo aver terminato gli studi ha cominciato a lavorare e a sostenere la sua famiglia. A nome vostro, seguo personalmente questi bambini nella loro formazione e li vedo come un dono di Dio. Visito le famiglie e parlo loro del vostro amore per loro. Non solo li seguo nelle attività curricolari ma anche li incoraggio a partecipare alle attività extra



curricolari perché si aprano fiduciosamente agli altri. Diamo molta importanza alla loro crescita spirituale, perciò consentiamo loro di prendere parte attiva alle Celebrazioni Eucaristiche e alle altre attività come il catechismo, il servizio all'altare e le lezioni di Bibbia.

Di nuovo vi ringrazio perché offrite generosamente le vostre preghiere per questi bambini e per l'aiuto continuo che date per la loro educazione. Grazie mille che Dio vi benedica!

Sr. Flavia D'Souza

Progetti INDIA

Offerenti	Destinatari	Importo
FAMIGLIA DI + SR. ROSA MARIA, AMICI DI MILVIA	BAMBINI DISABILI TALEGAON - NI	€ 2.850,00
MADONNA DEL PILONE	MELMIDALEM - SI	€ 800,00
AMICI DI MILVIA	BALAWADI GOLLAPUDI - SI	€ 1.500,00

TAMNAR

TAM 003	350
TAM 006	125
TAM 007	80
TAM 013	220
TAM 18	250
TAM 20	165
TAM 21	165
TAM 25	80
TAM 27	220
Totale	€ 1.655

ELURU

EL 1	0
EL 2	162
EL 3+6	240
EL 5	0
EL 7	100
EL 10	200
EL 11	108
EL 12	378
Totale	€ 1.188

AJIGAUN

AJ 2	0
AJ 3	200
AJ 4	100
AJ 5	0
AJ 6	325
AJ 8bis	150
AJ 8	500
AJ 9	250
AJ 10	120
AJ 10bis	20
AJ 12	216
AJ 13	250
AJ 14	300
AJ 15	0
AJ 17	250
AJ 18	227
AJ 19	225
AJ 16	216
AJ 21	220
AJ 22	228
AJ 23	120
AJ 24	100
AJ 25	300
AJ 25bis	300
Totale	€ 4.617

GHARGODA

GG 004	320
GG 22	500
GG 23	100
GG 24	300
Totale	€ 1.220

CHENNAI

CH 1	180
CH 4	72
CH 5	0
CH 7	300
CH 14	250
CH 19	200
CH 21	50
CH 23	0
CH 22	250
Totale	€ 1.302

MANGALAPALAM

MGM 001	80
MGM 003	240
MGM 004	450
MGM 009	180
MGM 015	0
Totale	€ 950

MUDGAL

MG 011	240
MG 012	400
MG 017	0
MG 019	0
MG 028	250
MG 036	216
MG 037	0
Totale	€ 1.106

MAMBAKKAM

MK 004	323
MK 007	250
MK 006	625
MK 009	200
MK 012	0
MK 018	300
MK 019	250
MK 20	240
Totale	€ 2.188

JAWALGIRA

JAG 003	216	JAG 012	220
JAG 004	216	JAG 014	220
JAG 005	216	JAG 015	220
JAG 006	216	JAG 016	220
JAG 007	220	JAG 017	220
JAG 008	220	JAG 019	300
JAG 009	220	JAG 020	300
JAG 010	220	JAG 029	216
JAG 011	220	Totale	€ 3.880

KILACHERY

KKY 003	320	KY 025	330
KKY 006	540	KY 026	216
KKY 008	200	KY 034	222
KKY 009	250	KY 035	240
KKY 021	160	KY 036	108
KKY 023	220	Totale	€ 2.956
KKY 024	240		

JEEVADHANAM

JVD 002	0
JVD 003	216
JVD 006	250
JVD 010	200
JVD 011	0
JVD 014	300
JVD 015	216
JVD 016	220
JVD 017	60
Totale	€ 1.462

ISANAGAR

IS 1	100
IS 2	300
IS 4	200
IS 5	310
Totale	€ 910

VIJAYAWADA

VIJ 009	100
VIJ 010	137
VIJ 011	137
VIJ 20	50
VIJ 021	220
Totale	€ 644

UPPALADADIA

UP 002	220	UP 024	440	UP 042	216
UP 07b	200	UP 025	400	UP 043	216
UP 008	218	UP 027	360	UP 048	290
UP 013	270	UP 028	40	UP 064	240
UP 015	137	UP 032	216	UP 087	216
UP 018	137	UP 033	216	UP 092	0
UP 020	216	UP 037	130	UP 097	108
UP 021	140	UP 039	108	UP 102	280
UP 022	273	UP 040	300	UP 103	300
UP 023	0	UP 041	216	UP 105	275
Totale		Totale		Totale	€ 6.378

BIDAR

BD 2	216
BD 4	300
BD 6	300
BD 7	108
BD 8	162
BD 9	162
BD 11	0
BD 12	108
BD 12	0
BD 13	300
BD 20	0
Totale	€ 1.656

THIRUMALAYAM-PALAYAM

TYP 003	108
TYP 004	432
TYP 006	500
TYP 007	50
TYP 008	216
TYP 009	108
TYP 010	335
Totale	€ 1.749

MUNAGALA

MU 008	400	MU 040	280	MU 69	0
MU 018	0	MU 41	280	MU 70	298
MU 024	220	MU 043	0	MU 71	315
MU 029	240	MU 046	100	MU 72	120
MU 031	625	MU 050	257	MU 73	240
MU 31b	218	MU 51	54	MU 76	0
MU 032	180	MU 55	300	MU 77	299
MU 033	0	MU 64	50	Totale	€ 4.832
MU 037	216	MU 66	140		

I migranti, risorsa da premiare

Senza l'apporto lavorativo degli immigrati, non una singola azienda, ma l'azienda Italia nel suo insieme avrebbe conosciuto enormi difficoltà e rischierebbe autentici crolli di produttività.

Di Monsignor Bruno Forte (estratto libero redazionale) Roma, 28 Giugno 2015 (da ZENIT.org)

Diventa importante riflettere sulle dinamiche che il processo migratorio implica, da quella della provenienza dei migranti, e dunque delle cause che spingono intere masse umane ad abbandonare la propria terra, i propri affetti e le proprie per quanto povere certezze per andare verso un futuro in buona parte ignoto, a quella della destinazione, che aiuti a capire quali sono le mete perseguite da chi accetta il rischio dell'immigrazione clandestina, a quella delle possibilità d'inserimento e d'integrazione effettiva nei luoghi di arrivo.

I migranti verso l'Italia provengono oggi per la quasi totalità dall'Africa e dal Medio Oriente. Le ragioni che motivano la decisione - tutt'altro che facile - di emigrare, da una parte sono legate ai processi di disgregazione di ampi gruppi sociali e di interi Stati, come nel caso della Somalia, dell'Iraq, della Libia e dello Yemen, dall'altra sono spesso dovute a situazioni di guerra, ispirata a motivazioni etniche e religiose, o a crisi economiche pesanti e durature, come ad esempio in Nigeria, nel Mali, in Eritrea ed in Etiopia. La gravità dei fattori che entrano in gioco nello spingere uomini e donne di ogni età a rischiare tutto, pur di fuggire da simili contesti, rende difficile applicare in concreto la distinzione cui spesso si ricorre fra "rifugiato" e migrante "per ragioni economiche". Appellarsi a questa differenza come a un criterio de-



cisivo in ordine alle possibili espulsioni e ai rimpatri, rischia di esporre chi dovrà decidere a gravi ingiustizie e a discriminazioni insostenibili dal punto di vista morale. Un intervento preventivo nei Paesi di provenienza appare certamente più corretto, anche se per essere onesto ed efficace implicherebbe componenti politiche ed economiche di vasta portata e dai costi certamente elevati. Soprattutto, di una simile azione, che valica confini e responsabilità nazionali, dovrebbero farsi carico entità sovranazionali, quali le Nazioni Unite e la stessa Europa, la cui divisione e latitanza in materia appare sempre più grave.

L'impressione che l'Europa unita sta dando al mondo è quella di una sconcertante (e per vari aspetti perfino vergognosa) disunità, per cui ciascuno dei Paesi membro appare più preoccupato di "difendersi" dai migranti che di affrontare il fenomeno migrazioni in maniera organica e capace di tutelare e promuovere la dignità delle persone in gioco.

C'è, infine, da considerare l'effettiva

possibilità di accoglienza e d'integrazione degli immigrati: una semplice considerazione economica, fatta anche da numerosi imprenditori, è che senza l'apporto del lavoro che gli immigrati svolgono, non una singola azienda, ma l'azienda Italia nel suo insieme avrebbe conosciuto enormi difficoltà e rischierebbe autentici crolli di produttività. Per dirlo in altre parole, l'immigrato non è un peso o un pericolo, come viene definito da alcune delle più rozze fra le voci che gridano sulla scena politica, è spesso al contrario un'autentica risorsa, che andrebbe accolta con rispetto per la dignità delle persone e valorizzata per le capacità di contribuire alla crescita di tutti. La cecità di fronte al fenomeno migratorio tocca a volte vertici che, se non fossero drammatici, rasenterebbero il ridicolo: per limitarsi a un solo esempio, che è di estrema gravità, si potrebbe citare il caso del rifiuto della registrazione della dichiarazione di nascita in Italia dei figli di migranti privi di permesso di soggiorno! Su questo fatto c'è stato a lungo un assordante silenzio (con poche eccezioni, come ad esempio la raccomandazione proposta nel congresso del 2014 dalla Società Italiana di Medicina delle Migrazioni). Eppure, da diversi anni, nei rapporti firmati anche dalla Caritas Nazionale, il gruppo Convention on the Rights of the Child (CRC) segnala questo problema e ne raccomanda una soluzione a livello istituzionale. È vero che al presente la registrazione della dichiarazione di nascita è possibile a norma di una circolare del

Ministero dell'Interno (n. 19 del 7 Agosto 2009), di cui lo stesso gruppo a favore dei diritti dei bambini segnala però l'inadeguata diffusione. In Parlamento esistono proposte di legge che, se approvate, potrebbero risolvere la questione e che, però, pur affidate alle commissioni competenti, non vengono messe a calendario. Si può tollerare che l'esistenza giuridica di nuovi nati sia affidata a una circolare che, così come è stata emessa, potrebbe venir cancellata senza neppure informarne il Parlamento e che, comunque, crea dubbi negli uffici anagrafe? La



domanda di chi si batte per una soluzione piena e dignitosa del problema diventa: perché impedire per legge a due genitori (o almeno a chi di loro riconosca quel bambino) di dire "questo è mio figlio", che ha diritti uguali a ogni altro nato in questo Paese che si dice democratico? Anche su punti come questo la sfida delle migrazioni ci interpella tutti sulla pienezza e autenticità del nostro essere e volerci umani e sulle esigenze morali che nessuna coscienza retta dovrebbe ignorare. ■

Fonte: Il Sole 24 Ore, domenica 28 giugno 2015, pp. 1 e 9.



“Ha sido el Amor lo que los ha guiado”

di Sr. Fátima Marafon SSA

“Chi ha detto che non siamo nulla, che non abbiamo nulla da offrire? Osservi le nostre mani aperte, che portano le offerte del nostro vivere”, cantiamo spesso in Brasile, al momento dell'offerterio nelle Celebrazioni Eucaristiche, e mi è tornato più volte alla mente mentre partecipavo, nei giorni 24 e 25 luglio del 2015, al IV Congresso Nazionale del LA-SA, realizzato ad Aguascalientes/Messico, e al quale hanno partecipato circa 350 persone, tra adulti, giovani e bambini.

Spesso noi Suore siamo tentate di fermarci alla considerazione del fatto che le nostre forze stanno venendo meno, che le sorelle diventano sempre meno giovani e che le nuove vocazione sono sempre meno, numericamente parlando. Partecipare al Congresso nel Messico, mi ha fatto sperimentare come veramente abbiamo sempre qualcosa da offrire e come dobbiamo guardarci dal cadere nella tentazione di osservare la realtà dando enfasi al negativo.

Lì, ho toccato con mano che, insieme a noi, ci sono tanti laici che continuano ad attingere al Carisma a noi donato, che continuano come Carlo e Giulia a donare con generosità, non soltanto il loro



soldi, ma anche il loro tempo, la loro intelligenza, la profondità del loro cuore, che insieme a noi generano vita piena, dignità, e quella felicità per la quale ogni uomo è stato creato.

Considerando bene le realtà dove noi svolgiamo la nostra missione, vediamo che non è solo in Messico, ma dappertutto, essi sono accanto a noi e ci arricchiscono con la loro presenza e collaborazione.

Il tema del Congresso era quello citato sopra: “Ha sido el Amor lo que los ha guiado”, riferendosi ai nostri fondatori che si sono lasciati guidare dall'Amore e perciò hanno saputo leggere nella realtà del loro tempo il grido dei poveri e la voce di Dio che affidava loro una missione.

In Messico, come nelle altre realtà, i laici affiancano le Suore sia nelle necessità concrete delle nostre comunità, sia nelle attività apostoliche. I laici appoggiano le sorelle nella catechesi e nella formazione liturgia dei bambini. Accompagnano le sorelle in varie missione presso comunità veramente povere e aiutano con la formazione umana e spirituale, portano cibi e vestiti. Se-





bini che sono all'ala oncologica dell'ospedale di Aguascalientes e che sono affetti da tumori di vario genere, specialmente da leucemia.

Grandi luci ci vengono da voi, cari amici laici, e speriamo che nel prossimo numero possiamo mettere veramente in risalto il grande contributo che date alla nostra missione.

Ora, fedele alla parola d'ordine di questi numeri, vi dico Grazie e vi assicuro che la nostra gratitudine viene espressa ogni giorno nel ricordarvi nella nostra preghiera. Siamo nate da una famiglia e specialmente nella preparazione per il Sinodo sulla famiglia, che sarà in pieno svolgimento, quando arriveremo nelle vostre mani, noi rendiamo grazie a Dio per il "centuplo in padre e madre" che Dio mette sulla nostra strada e preghiamo affinché le vostre famiglie siano fortificate, realizzino la propria vocazione e missione e siano molto felici!

E vi chiediamo: pregate anche voi per noi!!! ■



condo la loro professione mettono a disposizione delle famiglie tanti aiuti che vogliono venire incontro alle loro necessità nei vari ambiti della vita, dall'avvocato al parrucchiere.

Ciò è molto arricchente, perché non fanno solo discorsi, ma c'è un impegno concreto per promuovere l'altro. Ora circa 20 famiglie si stanno preparando per una giornata di missione, il 10 ottobre, nella quale visiteranno insieme alle Suore, tutte le famiglie di una nuova comunità, con l'obiettivo di ascoltare le persone e anche far conoscere i nostri Fondatori. Inoltre qui, come già detto altrove, con le sorelle visitano anche i bam-

AG= AGUASCALIENTES

AG 001	160	AG 011	400	AG 41	260	AG 62	220
AG 002	0	AG 012	0	AG 42	300	AG 63	220
AG 003	0	AG 013	0	AG 45	251	AG 64	220
AG 003bis	300	AG 014c	240	AG 46=el11	0	AG 65	160
AG 003/4	290	ag 16	216	AG 53	0	AG 67	0
AG 005	300	AG 018	216	AG 54	0	HE 1	0
AG 008	0	ag 25	100	AG 55	0	HE 5	216
AG 009	300	AG 026	0	AG 58	300	HE 11	160
AG 009bis	200	AG 33	0	AG 59	250	HE 13	480
AG 010	220	AG 034	220	AG 60	220		
AG 010bis	30	AG 40	300	AG 61	220	Totale	€ 6.969

PROGETTO MESSICO

OFFERENTE	Bambini malati di Leucemia	TOTALE
Silvia Tanilli, Luisa Di Palo		€ 1975,00

Cercate, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia

di Sr. Julieta Islas Montoya SSA

Come in tanti Paesi del mondo anche in Messico, oggi, si vive in situazioni di crisi in vari ambiti: crisi di valori, di sicurezza, dell'economia, e soprattutto della fede.

Il Messico, ogni cento anni, si constata, passa per la crisi della guerra (1810, 1910 e 2006...) Adesso siamo in guerra, quella guerra "a pezzi" di cui solo papa Francesco parla. Dal suo inizio sono più di 80.000 i morti e 20.000 scomparsi a causa della violenza dovuta al narcotraffico gestito dai gruppi criminali che la fanno da padroni in questo mondo.

Qui però ci sono popoli e persone con tanta fede che, vivendo il Vangelo, vogliono essere strumenti della Provvidenza di Dio. Essi credono nella Parola che esorta e assicura:



“Non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena. (Mt. 6,25.33)

Certo è che di fatto, poiché c'è chi cerca il Regno di Dio e la sua giustizia, alcuni bambini in Messico possono mangiare, vestire, curare la salute del corpo ma soprattutto alimentare la fede in Dio Babbo Buono che guarda con tenerezza i più piccoli.

I bimbi dal Messico, che sono aiutati dei nostri benefattori in particolare, possono studiare, alcuni direttamente nelle nostre scuole "Carlo Tancredi" ad Aguascalientes che accoglie 341 allievi, bambini della scuola dell'infanzia ed elementare, dei quali 65 ricevono aiuto nelle spese scolastiche che va dal 25% al 100% a secondo il bisogno, o al Col-



procurare un buon pasto al giorno perché possano prenderlo dopo la chemioterapia. 53 di loro hanno bisogno di soldi per il trasporto dalla loro casa all'ospedale perché provengono dai villaggi o da altre città lontane. Quando un bambino o ragazzo si aggrava e ha bisogno di medicine o di interventi chirurgici si aiutano i genitori e ancora quando vengono a mancare, si aiuta sostenendo i costi del funerale e mettendo a disposizione la cappella di Sant'Anna che si converte in camera

ardente per custodire la salma fino a che sia seppellita. Ma la cosa più importante è la vicinanza a questi bambini e ragazzi e le loro famiglie perché possano crescere nella fede in Dio e così vivere questi momenti di sofferenza abbandonati dolcemente al volere del Padre, perciò vengono visitati nell'ospedale ogni giorno, sia dai laici del S. Anna=LASA, come dalle sorelle delle Comunità di Aguascalientes, e nelle occasioni speciali come nella novena della Beata Maria Enrichetta, per la quale hanno uno speciale amore, si organizzano con loro momenti di preghiera che tanta consolazione recano a quei cuori straziati. ■

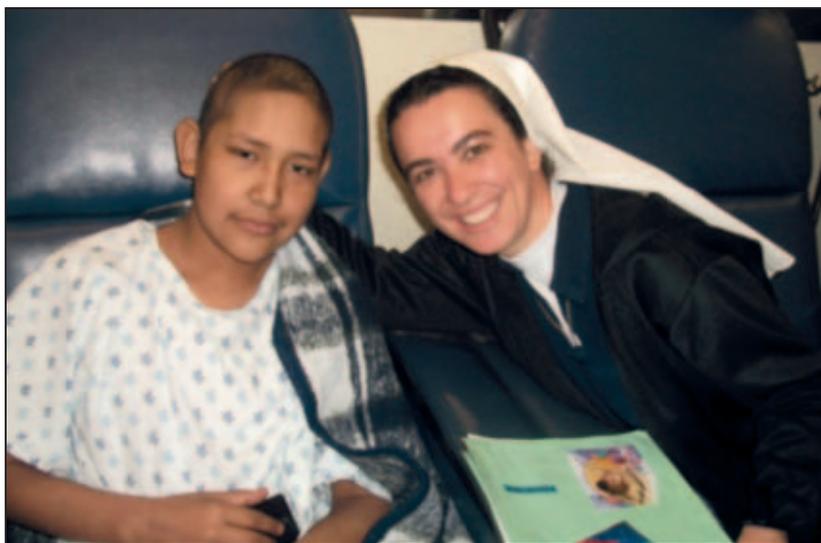
legio "Enrichetta Dominici" a Tepatitán che ha 82 bambini in scuola materna delle quale 16 hanno l'aiuto necessario attraverso l'adozione a distanza. Entrambe le scuole accolgono tutti bambini che provengono da famiglie di un stato sociale basso e medio basso.

Altri studiano nelle istituzioni del Governo, dove non ricevono educazione nella fede, ma in collaborazione con i genitori si cerca che abbiano questa formazione nella parrocchia e si preparano per i sacramenti dell'iniziazione cristiana perché "non di solo di pane vive l'uomo" (Lc. 4,4).

I soldi ricevuti vengono amministrati per i problemi più urgenti da risolvere: sia una cura medica, sia abiti o divise scolastiche e così via...

Con le offerte che riceviamo dai benefattori dall'Italia assistiamo anche più di 100 bambini e ragazzi malati di leucemia che ricevono cure nell'ospedale generale "Miguel Hidalgo" ad Aguascalientes. Per loro si pensa a

Altri studiano nelle istituzioni del Governo, dove non ricevono educazione nella fede, ma in collaborazione con i genitori si cerca che abbiano questa formazione nella parrocchia e si preparano per i sacramenti dell'iniziazione cristiana perché "non di solo di pane vive l'uomo" (Lc. 4,4).



Giovani Suore in uscita ... verso le periferie esistenziali

di Sr. Nancy F. Alvarad Saldana SSA

Noi Sorelle della Comunità dello Juniorato del Perù vogliamo raccontarvi l'attività della **catechesi rurale**, che svolgiamo settimanalmente.

Ogni sabato, intorno alle 14, cominciamo con una preghiera davanti alla nostra Statua di Sant'Anna, affidandoci alla sua cura materna, e poi, piene dell'amor di Dio, ed anche munite di sombrero per il gran calore e portando sulle spalle le nostre tipiche bisacce colorate piene materiale utile per la catechesi, compresi anche carta, penne e colori per i bambini, ci avviamo alla nostro piccola ma grande missione settimanale. Con un pulmino percorriamo un bel pezzo di Panamericana, e in vari punti scendiamo camminiamo poi a piedi fino a raggiungere i cinque villaggi delle zone rurali appartenenti alla Parrocchia di San Vicente di Cañete, luogo della nostra missione: El Chilcal, Pampilla, Pampa Castilla, El fundo Santa Teresita. Andiamo a due a due e ci sentiamo come i discepoli inviati in missione da Gesù.

Questi villaggi sono abitati da contadini che lavorano tutto il giorno, uomini e donne impegnati a dissodare la terra, seminare, raccogliere, a seconda delle stagioni; piove poco in queste zone, anzi quasi per niente, ma grazie a Dio ci



sono ruscelli d'acqua che permettono l'irrigazione di una terra che sembra arida come la sabbia.

Di solito troviamo i bambini da soli che vengono incontro a noi con grande gioia. In qualche luogo invece, facciamo sentire la nostra presenza suonando un campanello, così capiscono che siamo arrivate ed escono dalle loro capupole. In questa realtà possiamo toccare con mano la povertà materiale ed anche quella spirituale, perché il sacerdote arriva soltanto una volta all'anno, per la celebrazione della festa patronale. La maggior parte delle famiglie non ha una vera e propria casa, ma una capanna costruita con legno, canne e qualche lamiera. Piove poco, ma l'inverno è rigido... e le capanne non pro-



teggono dal freddo i tanti bambini, giovani e adulti che vi abitano. E poi alla povertà materiale, sorgente di malattie e di ignoranza, si aggiunge quella morale: famiglie promiscue, violenze domestiche, miserie di ogni genere ...

Il dolore è davvero sparso e seminato dappertutto!

Di fronte a questa realtà ci domandiamo: se i nostri Fondatori fossero stati in questi villaggi, cosa avrebbero fatto? Sulla scia del loro esempio, andiamo con entusiasmo, amore e gioia cercando di essere segni della presenza di Dio Padre Buono, Provvidente, Misericordioso, che riempie di speranza i cuori assetati dei Suoi figli. Oggi come ieri, il nostro popolo ha fame di Dio, e noi Suore di Sant'Anna, inviate dalla comunità a condividere con i nostri fratelli più bisognosi, accogliamo l'invito pressante del Santo Padre, Papa Francesco, e usciamo verso queste che sono le nostre periferie esistenziali, coscienti che siamo chiamate a portare la gioia e ad essere un segno vivo e profetico lì dove c'è sofferenza e scoraggiamento, con la certezza che Dio *non vuol perdere l'opera uscita dalle Sue mani*.

Insieme ad alcune giovani che ci aspettano nei villaggi, svolgiamo un lavoro di evangelizzazione, preparando i bambini e i giovani a ricevere i Sacramenti dell'iniziazione cristiana. Le nostre "classi" di catechismo potrebbero definirsi "pluriclasse": nei distinti villaggi, si radunano attorno a noi bimbi e ragazzi che non hanno ancora ricevuto il Battesimo, coloro che desiderano ricevere la Prima Comunione e quelli che si avviano alla Confermazione. Abbiamo formato anche un altro gruppo che noi chiamiamo di "Perseveranza", a cui appartengono quei

bambini e ragazzi che hanno già ricevuto i sacramenti.

Nessuno è escluso dai nostri gruppi, neppure coloro che dicono di venire semplicemente per giocare, ma che in fondo cercano una gioia diversa da quella che il mondo può dare.

Nessuno è escluso, tant'è che a questi variegati gruppetti non mancano di unirsi anche los perros (cani) o las gallinas (galline), che gironzolano per i sentieri e le casupole di questi villaggi, costituendo con la gente, quasi un'unica famiglia.

L'esperienza di bambini e i giovani bisognosi Dio, desiderosi di gioia vera, ravviva in noi la fiducia nella Provvidenza di Dio, e ci fa alzare gli occhi del cuore verso il cielo, aspirando ai beni eterni e non a quelli della terra. Noi ci sentiamo sfidate da Gesù e, rinnovando il nostro Sì, ci mettiamo a disposizione per donare la nostra vita, assistite dalla Grazia di Dio.

A fine giornata, ripercorriamo i sentieri che ci riportano sulla Panamericana e riprendiamo il nostro pulmino per tornare a casa, un po' stanche e "polverose", ma ricche, ogni settimana di più, dell'esperienza viva della Provvidenza di Dio. ■



I sogni possono diventare realtà

di Sr. Gregoria De La Cruz SSA

Carissimi amici di Sant'Anna, vogliamo condividere alcune esperienze tra le molte che si vivono qui in Perù grazie della vostra generosa collaborazione. IL PAD é stato ed é per tutte noi il mezzo con cui il Signore Dio manifesta la sua amorosa Provvidenza per i più piccoli, per i più deboli della società, per coloro che non possono anelare ad "essere qualcuno" in un domani, tanta é la povertà che neanche possono pensare di fare dei progetti per realizzare se stessi nella società.



Questa era la situazione di tre giovani: Carla, Camilla e Emmanuel. Essi sono iscritti al Progetto PAD fin da piccoli. Tutte e tre continuano gli studi fino alle scuole superiori:

Carla, frequenta l'Università Privata per la Formazione ed Amministrazione Bancaria e

si laurea il prossimo anno.

Camilla, é nel secondo anno di un corso triennale per Parrucchiera nell'Istituto privato "Jackeline". Lei sogna di realizzare i suoi progetti, é piena di vita e di buona volontà, quando frequentava ancora le medie ha seguito dei Corsi Estivi che il Comune ha organizzato gratuitamente tra cui cosmetologia. Dai risultati se rese conto di avere le capacità per questa arte ed é così che si é iscritta all'Istituto. Ha fatto diversi corsi per specializzarsi. Il so-



gno di Camilla é avere il suo proprio "salone de bellezza SPA" dove potrà mettere la propria competenza al servizio degli altri e poi vuole studiare Psicologia all'Università.

Emmanuel, sta facendo gli studi accademici, per l'accesso all'Università dove vuole specializzarsi in Amministrazione.

Come loro altri bambini e giovani continuano a beneficiare di questo progetto nel nostro Paese, Usciti di tra loro abbiamo già una professoressa, due infermiere, altri che continuano i loro studi all'università e tanti che si sono inseriti nel mondo del lavoro.

Grazie, tante grazie, con il vostro aiuto é stato possibile l'impossibile, siamo riusciti a togliere della sofferenza e dell'abbandono tanti che si trovavano in situazioni di povertà.

È vero che si é fatto tanto e resta ancora molto da fare per aiutare i nostri fratelli più bisognosi, specie quelle nostre figlie che, con una maternità precoce, (come qui é "costume" abituale) compromettono o almeno ritardano la realizzazione dei loro sogni. Ma noi suore continuiamo a star loro vicine a sostenere la loro speranza per compiere l'opera che Dio ha iniziato per mezzo del nostro Fondatore, che nella sua vita ha fatto tanto per il "bene" dei poveri, ma avrebbe voluto farne molto di più, come ha testimoniato la Sua sposa Juliette.

Noi suore siamo consapevoli che da sole non siamo in grado di fare il bene che desideriamo, ma insieme a voi siamo una forza.

Il Signore vi doni abbondanti benedizioni e riempia i vostri cuori della sua pace. ■



Progetto PERÙ

Offerente	Progetto	Importo
Sorgi Elena, Sc. dell'Infanzia – Casa Madre, Provenzano Giuseppe, Rosalinda Rojas, Cotterchio Livia, Vaccariello Concetta, Spada Loredana	CASA FAMIGLIA	€ 876,00

PEC= COMAS

PEC 001	180	PEC 047	100	PEC 125	350	PEC 145	250
PEC 002	180	PEC 054	200	PEC 126	240	PEC 146	300
PEC 005	50	PEC 058	380	PEC 127	0	PEC 147	266
PEC 007	360	PEC 063	360	PEC 128	660	PEC 149	100
PEC 011	250	PEC 075	130	PEC 129	0	PEC 150	0
PEC 015	0	PEC 076	100	PEC 130	150	PEC 152	200
PEC 017	250	PEC 77	0	PEC 131	400	PEC 157	350
PEC 018	220	PEC 086	209	PEC 134	209	PEC 160	300
PEC 022	250	PEC 091	437,5	PEC 135	350	PEC 161	180
PEC 023	0	PEC 95	0	PEC 136	350	PEC 162	300
PEC 027	300	PEC 99bis	214	PEC 137	100	PEC 164	0
PEC 028	216	PEC 099	437,5	PEC 138	100	PEC 166	300
PEC 034	234	PEC 102	437,5	PEC 139	100	PEC 167	255
PEC 036	240	PEC 103	437,5	PEC 140	240	PEC 168	300
PEC 037	226	PEC 104	0	PEC 141	360	PEC 169	300
PEC 039	220	PEC 123	300	PEC 143	350	PEC 170	0
PEC 043	350	PEC 124	240	PEC 144	0	PEC 171	300
Totale						€ 15.169	

PES= SCUOLA

PES 1	150	PES 104	400	PES 190	225
PES 2	350	PES 113	250	PES 192	300
PES 8	150	PES 114	198	PES 194	500
PES 9	0	PES 115a	150	PES 195	0
PES 19	240	PES 115	273	PES 196	0
PES 32	200	PES 117a	600	PES 197	220
PES 33	250	PES 117	230	PES 199	478
PES 35	500	PES 118	125	PES 200	216
PES 48	130	PES 124	300	PES 201	216
PES 65	250	PES 125	300	PES 202	380
PES 87	0	PES 126	200		
PES 95	240	PES 129	325		
				Totale € 8.346	

PEM= MALA

PEM 003	108
PEM 004	150
PEM 006	120
PEM 008	0
PEM 010	200
PEM 025	180
PEM 028	0
PEM 075	216
PEM 076	220
PEM 151	0
PEM 155	50
PEM 157	200
PEM 158	72
PEM 159	75
Totale € 1.591	

PE= HOGAR

PE 003	260	PE 071	300	PE 135	0
PE 004	250	PE 072	300	PE 138	216
PE 005	250	PE 073	250	PE 155	0
PE 007	250	PE 075	150	PE 156/7	200
PE 011	300	PE 077	400	PE 158	150
PE 012	250	PE 078	0	PE 160	130
PE 013	300	PE 080	600	PE 164	220
PE 014	100	PE 082	450	PE 166	400
PE 014b	200	PE 090	240	PE 167	200
PE 15B	216	PE 092	270	PE 168	100
PE 017	200	PE 110	250	PE 170	150
PE 018	300	PE 110b	260	PE 171	0
PE 022	200	PE 111	260	PE 173	245
PE 037	350	PE 120	0	PE 174	225
PE 039	50	PE 121	200	PE 175	260
PE 044	375	PE 122	0	PE 176	220
PE 046	108	PE 123	200	PE 125	0
PE 052	380	PE 125	300	PE 177	248
PE 054	150	PE 127	225	PE 178	600
PE 057	125	PE 132	300	PE 179	400
PE 060	250	PE 133	200		
				Totale € 13.983	

PEA= HUACHO

PEA 1	240
PEA 2	0
PEA 6	0
PEA 7	0
PEA 9	300
PEA 13	180
PEA 17	0
PEA 17A	440
PEA 19	275
PEA 20	240
PEA 22	395
PEA 24	200
PEA 25	150
PEA 26	270
PEA 27	300
PEA 30	300
PEM 158	36
PEM 159	150
Totale € 3.476	

PEH=HUACHIPA

PEH 001	240
PEH 002	300
PEH 006	0
PEH 008	0
PEH 011	200
PEH 018	0
PEH 055	0
PEH 058	200
PEH 062	150
PEH 065	360
PEH 066	240
PEH 124	100
PEH 135	0
PEH 136bis	386,3
PEH 137	280
PEH 138	132
Totale	€ 2.588,3

PEJ= NOVIZIATO

PEJ 001	250	PEJ 083	190
PEJ 005	296	PEJ 84	10
PEJ 010	250	PEJ 86	216
PEJ 017	170	PEJ 087	100
PEJ 022	260	PEJ 091b	325
PEJ 024	400	PEJ 092	360
PEJ 026	100	PEJ 92bis	270
PEJ 027	259	PEJ 095	200
PEJ 029b	300	PEJ 097	250
PEJ 032	0	PEJ 098	240
PEJ 033b	100	PEJ 099	450
PEJ 036	0	PEJ 106	420
PEJ 39	300	PEJ 108	300
PEJ 42	430	PEJ 109	180
PEJ 64	0	PEJ 111	180
PEJ 071	66	PEJ 122	300
PEJ 77	300	PEJ 138	0
PEJ 078	250	PEJ 156	0
Totale	€ 7.722		

In missione ad Harlingen

di Sr. Nilcar Espenido SSA

Ecco le prime impressioni di Sr. Nilcar appena arrivata in USA dopo 25 anni di missione in Italia: la ringraziamo per la testimonianza gioiosa e le assicuriamo la nostra preghiera per questa comunità multicolore che tanto bene rappresenta la bellezza della vera cattolicità



“È da poco tempo che sto ad Harlingen, e già mi sto inserendo nelle diverse attività parrocchiali, accompagnando Sr. Lourdes. Sono contenta e felice davvero.

Mi sembra di stare qui da tanto tempo ...

Questo luogo in cui il Signore mi ha inviato è bello, quasi un villaggio dove tutti si conoscono e si vogliono bene. I bambini sono di tutti i colori, ma si vogliono bene e partecipano volentieri alla catechesi. Mi sembrano persino meno “monelli” dei bambini dell'Italia!

Qui la maggioranza delle persone è di discendenza “ispanica” e quindi parlano due lingue, spagnolo e inglese. Mi sembra questo uno di quei luoghi di cui parla Papa Francesco quando dice “andate! andate nelle periferie!”. È proprio così... in mezzo ad un campo di mais, di cotone, di girasoli e altro... C'è molto da lavorare e si vedono anche i frutti: ci sono persone che si convertono da un'altra religione alla nostra, ci sono anche adulti che chiedono i Sacramenti dell'Iniziazione... ci tanti immigrati, senza documenti, che cercano lavoro e, pur in mezzo a tanti affanni, sanno che Dio non li abbandona e mostrano il loro desiderio di Dio. Noi siamo chiamate a mostrare la presenza di Dio, a far conoscere il Suo Amore e la Sua bontà. Questo sì che è vivere l'“Evangelii Gaudium” di Papa Francesco! ■



Gli amici del cielo

Ci uniamo in preghiera riconoscente alle sorelle Merlo che, in suffragio del loro papà, hanno pensato ai nostri bimbi.

Merlo Patrizia, insegnante del S. Anna di Via Massena di Torino.

Nel mese di aprile ha fatto avere, tramite Suor Luisa, un'offerta in memoria del **papà mancato il 3 marzo**.

Come richiesto per il nostro periodico Nuova Luce invia una foto del papà da unire al nostro album di **Amici del Cielo** con questa motivazione:

“È stato un uomo che per tutta la sua vita ha amato i bambini e per questo ho pensato insieme a mia sorella Laura di fare questa piccola donazione affinché ne potessero godere dei bambini meno fortunati”.

La ringraziamo e assicuriamo preghiere. ■



Ringraziamo il Signore che il 18 agosto ha ricongiunto in Cielo i coniugi Albert Lobo e Merlyn Dias



Essi sono stati a titolo speciale “amici del S Anna” avendo donato al S. Anna la loro figlia, nostra carissima Sr Marcia che da oltre trent’anni è missionaria e, per un sessennio, direttrice di Nuova Luce.

Sono ambedue partiti serenamente per il Cielo senza aver potuto godere della consolazione della sua presenza nel momento del loro commiato da questa terra.

Cristiani DOC, hanno dedicato le loro energie in vari modi a sollevare le membra più deboli del Corpo di Cristo soprattutto attraverso l’opera della S. Vincenzo. ■



COME PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE MISSIONARIE DELLE SUORE DI S. ANNA

- **per L'ADOZIONE A DISTANZA
dei bambini bisognosi**
- **per i PROGETTI
(costruzione e allestimento, mantenimento)**
- **per EMERGENZE ed INIZIATIVE Puoi dare il tuo contributo
sul c/c bancario o postale**

**IBAN IT 21 H 02008 03298 00010 1779293
C/CP N. 1003514583**

**intestati ad: AMICI del S. ANNA-ONLUS,
Via degli Aldobrandeschi, 100 - 00163 ROMA**

**L'importo delle offerte è detraibile
nella dichiarazione dei redditi**

**Dona il 5 x Mille
alla onlus Amici del S. Anna AMISA
Codice Fiscale: 97644190585**

Grazie!

PROGETTO ADOZIONI A DISTANZA

Lo scopo dell'iniziativa è di aiutare la crescita umana di bambini privi di famiglia o che si trovano in famiglie non in grado di farli vivere in condizioni economiche ed educative adeguate.

L'adozione a distanza intende aiutare il bambino lasciandolo nel suo ambiente naturale (possibilmente la sua famiglia), pur stabilendo un rapporto particolare di conoscenza, di affetto e di solidarietà con una famiglia italiana.

Come funziona. Gli adottanti

non si attendono niente in cambio del legame che stabiliscono con il bambino e la sua famiglia o coloro che ne hanno cura. Essi si impegnano soltanto ad accompagnarlo nella sua crescita fino al raggiungimento dell'autonomia. Essi, peraltro, penseranno al bambino come parte integrante della loro famiglia ed aiuteranno così anche il proprio nucleo familiare ad aprirsi a valori nuovi, rispondenti all'esperienza più profonda della visione umana e cristiana della vita.

Un modesto contributo. Gli adottanti si impegnano a versare per l'adozione a distanza alla Famiglia Amici del S. Anna - Onlus, per un tempo da essi definito, la somma di almeno € 18 al mese (rateizzabili anche diversamente), destinate ad un determinato bambino, perché gli siano garantite le necessità primarie, in particolare l'educazione scolastica.

Ogni anno il resoconto. La Famiglia, tramite le suore missionarie, amministra le offerte, ne dà un rendiconto annuale, s'impegna a fornire una scheda del bambino, con i suoi dati anagrafici, indirizzo della missione che lo assiste, foto e quanto altro può favorire la sua conoscenza, insieme ad aggiornamenti sulla sua situazione che le missionarie invieranno all'ufficio.

ATTENZIONE

- **Non si impegna a fornire servizio di corrispondenza privata tra adottanti e adottati.**
- **In alcuni casi può, proporre la sostituzione del bambino divenuto irreperibile o non più in stato di necessità.**
- **Il 5% delle offerte copre le spese dell'organizzazione.**
- **Le offerte per il PAD sono deducibili dalle imposte sul reddito.**



MODULO DOMANDA DI ADOZIONE

Alla FAMIGLIA AMICI DEL S. ANNA - ONLUS
VIA DEGLI ALDOBRANDESCHI, 100 - 00163 ROMA

Il sottoscritto, in data, chiede di poter adottare a distanza un bambino/bambina per ① ② ③ o più anni (barrare)

Cognome e Nome

Via N.

C.A.P. Città PR

Tel. e-mail

Firma

N.B. Non inviare subito quote di adozione, attendere l'arrivo dei documenti comprovanti l'adozione avvenuta.

NUOVA LUCE

Anno XXII - N. 54-55 - Ottobre 2015
Quadrimestrale - Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb.
Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 2 DCB - Roma

Aut. Trib. di Roma N° 156/94 del 14.4.1994

Redazione e Amministrazione
Ist. Suore di S. Anna e della Provvidenza
Via degli Aldobrandeschi, 100 - 00163 Roma
Tel. 06.66.41.81.45 - Fax. 06.66.54.11.14
E-mail: chebarit@yahoo.fr

Direzione Responsabile: Annalisa Rossi
Direzione Editoriale: Sr. Fatima Marafon
Redazione: Anna De Acutis - Sr. Irma de Santis
Fotografie: Archivio S. Anna - Internet
www.suoredisantanna.org

Stampa: Tip. Istituto Salesiano Pio XI
Via Umberto I, 11 - 00181 Roma - Tel. 06.7827819
Fax 06.7848333 - E-mail: tipolillo@donbosco.it
Finito di stampare: Ottobre 2015